

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 29 Luglio.

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 28.

È molto commentata la frequenza di comunicazioni tra il nostro ministro degli esteri e l'ambasciatore austro-ungarico, il quale va e viene, compare e scompare con una intermittenza singolarissima. Le sole complicazioni europee, per quanto gravi, non bastano a spiegare la sua presenza quasi continua al palazzo della Consulta. Si è smentito anticipatamente che vi fossero delle comunicazioni speciali per le cose del Trentino e di Trieste, dove il fuoco nazionale è rimasto acceso, e dove l'Austria non può governare coi soli mezzi ordinari. E malgrado le smentite bisogna credere che sia così: anzi le smentite stesse vengono indirettamente a confermarlo, poichè se la cosa realmente non fosse vera, cadrebbe da sé, senza bisogno d'essere smentita.

Le cose starebbero in questi termini. Il Melegari avrebbe notato la frequenza di articoli ostili all'Italia nella stampa austriaca, articoli che attribuivano a noi intendimenti aggressivi e velleità conquistatrici, creando una corrente d'opinione molto sfavorevole a nostro riguardo. Questi articoli non si potevano dire evidentemente opera del governo austriaco; ma esso lasciava correre senza smentire, lasciava crescere una simile opione erronea, e perciò pareva entrasse nei suoi calcoli l'adattare l'Italia come una nemica, non ad altro intentato che a spiar l'occasione per ritogliere all'Austria il Trentino e Trieste, e chi sa quale altra provincia. Il Melegari non domandava spiegazioni, nè

Appendice N. 5.

LETTERE SULLE DONNE

DI FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA TERZA

Ho conchiuso l'ultima mia coll'asserire, che l'educazione delle donne a proficuo lavoro professionale fosse il mezzo più sicuro ad agevolare il matrimonio: in grado maggiore però è un sollevamento per tutte quelle donne, che nelle attuali condizioni della società forzatamente dovranno restar celibi.

Un antico adagio dice: « L'avere molte figlie non è cosa da scherzo » ed è detto troppo vero nelle famiglie non agiate del mezzo ceto culto e civile. Pochi riflettono, quale influenza debba esercitare sulle figlie di tali famiglie poco doviziose, il sentir parlare ogni giorno « dell'unica vocazione naturale della donna, » mentre nell'istesso tempo pur troppo s'accorgono,

schiariamenti, ma segnalava il fatto, mostrandosi imbarazzato nell'interpretarlo, tanto più che tutte le intenzioni vere e tutta la condotta tenuta dall'Italia nella questione d'Oriente erano ben note all'Austria, con la quale nella maggior parte delle occasioni si era stabilito un accordo preventivo o almeno contemporaneo.

In questo modo continuò la scherma diplomatica, per un po' di tempo, giacchè l'Haymerle, da parte sua, lamentava che in Italia vi fosse un incentivo continuo ai malcontenti di Trieste e di Trento. Né dei suoi lagni è a meravigliarsi, od a crederli assurdi, come pretendono alcuni giornali ufficiosi, giacchè parecchi mesi fa — e questo ve lo posso assicurare come un fatto positivo — il rappresentante dell'Austria esigeva che si obbligassero i giornali a non parlare del Trentino od a parlare come d'un feroce ribelle al suo legittimo governo, dimodochè il gabinetto italiano dovette spiegargli in che consistesse la legge sulla stampa italiana, e quali ne fossero le disposizioni. Ho detto che di ciò si incaricò il gabinetto, non il solo Melegari, perchè credo che qualche altro ministro, e fors'anche quello dell'interno, avevano avuto le austriache sollecitazioni, credendo l'ambasciatore che un affare di stampa fosse anche in Italia, come sotto i consorti, un affare di polizia.

Anche in questi giorni le medesime questioni, sebbene in altra forma e con maggior temperanza sono rinate, e vi furono spiegazioni che precedettero e susseguirono le prime pratiche per l'avviamento dei trattati di commercio. Tutte queste cose, messe insieme alle complicazioni della guerra, basteranno forse a spiegare i lunghi e quasi quotidiani colloqui fra

come il loro essere, il loro mantenimento, e più di tutto il loro futuro collocamento sieno di grave peso sul cuore dei genitori non solo, ma dei fratelli e di tutta la famiglia; come si grande la soddisfazione generale, se si riesce a collocarne qualcheuna per mezzo di un matrimonio discreto, fosse pure contrario alla sua inclinazione, subordinando di tal maniera la sua felicità e la sua dignità al vederla collocata. Quale grave mortificazione sia per una giovinetta il vedersi riguardata come un peso nella famiglia, è cosa che generalmente si ignora a bella posta o per leggerezza. E pur troppo la si riguarda come tale, poichè, che cosa si fa con tante figlie? Che possono tutte occuparsi in cucina, o mettere in assetto le stanze, o cucire la biancheria, o accudire agli affari di casa?

Se la giovinetta che trovasi stretta in questa cattiva posizione è di carattere attivo e volenterosa di lavorare, è impossibile che non ne senta acutamente il peso e la miseria della sua posizione, che non sia infelice per la inutilità della propria vita, e che non soffra amaramente del dovere portare una sventura di cui non ha colpa, e che ha altro fondamento, fuorchè la semplice esistenza della sventurata. Appunto per dipingere sul vivo la sorte della giovinetta, appartenente a famiglia ricca di figlie, ma non di

il Melegari e l'ambasciatore austriaco; ma se togliete una parte di questi argomenti, non vi resta che il dubbio di altre pratiche, di altre negoziazioni, di alleanze o di accordi, ai quali non si può prestar fede così leggiermente.

Vero è che il ministero della guerra spiega una rara attività, e se dovunque accade quello che avviene a Roma, si può dire che ha la febbre della rapida preparazione. L'altro giorno metteva sul tappeto le fortificazioni di Monte Mario e la cinta: ieri ha stretto un grosso contratto per immediati restauri alle caserme ed alle polveriere; e per fare più presto, rinunciava anche alle formalità dell'appalto. Eppure tutti sono d'accordo nel riconoscere che non v'è nulla di veramente straordinario, che anzi le tendenze del governo italiano sono tutte pacifiche. Se così è, bisogna che coll'Austria non si tratti nè di accordi nè di alleanze, e siccome quando si parla di qualche cosa è pur necessario si parli, ne consegue che certa stampa officiosa, smentendo che i colloqui dell'ambasciatore d'Austria col Melegari avessero per oggetto anche le relazioni sulla stampa dei due paesi, deve aver detto una ben grossa bugia.

Le fortificazioni

A COSTANTINOPOLI

L'Augsburrer Allgemeine Zeitung pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 22 luglio:

L'esecuzione dei lavori di fortificazioni intrapresi dopo il principio della guerra per mettere Costantinopoli al coperto dall'invasione, viene a subire un tempo di sosta.

Questi lavori consistono nella costruzione di trinceramenti sulla riva del Mar Nero fino a Tehekmedje, sulla spiaggia del Mar di Marmara.

Come di regola, questi lavori furono messi in aggiudicazione, e offerte in

fortuna ho scritto anni fa la storia della mia vita (Meine Lebensgeschichte) e chi mi ha letto saprà, che ho imparato con la esperienza ciò che asserisco. — Mentre si parla con compiacenza della « delicatezza di sentimento del cuore femminile » niuno riflette come sia offeso ogni sentimento di amor filiale, di amor proprio, di onore, di speranza nella vita, nel cuore, di quelle giovinette, che non possono illudersi di essere per le loro famiglie un oggetto di preoccupazione e non già una sorgente di gioia. — E perchè? — Perchè il pregiudizio delle classi colte ed agiate — mi è forza ripeterlo sempre di nuovo — si oppone al proficuo lavoro delle figlie s'intanto che vive il padre, sino al giorno in cui colui che manteneva la famiglia, stanco dal lavoro chiude gli occhi, per sempre, e la dura necessità le obbliga all'esercizio delle proprie forze.

Che le donne abbiano il permesso di mantenersi col proprio lavoro quando vi sono obbligate, cioè quando non c'è nessuno che provvede ai loro bisogni, ha dovuto ammettersi anche in quelle classi che potrebbero chiamarsi gli indigenti vergognosi di rango superiore. Nelle famiglie operaie, fra impiegati subalterni f. f. in ogni tempo, le donne e le figlie hanno esercitato professioni diverse e proficuo lavoro; solo nelle classi superiori della

gran numero sono pervenute al governo da parte di intraprenditori europei, come pure di intraprenditori indigeni.

Ma un appaltatore aveva promesso al vice-sultano Damat Mahmoud pacisci la metà dei profitti che egli avrebbe potuto realizzare.

Bentosto la prefettura ebbe ordine di aggiudicare a costui i lavori. Gli si anticiparono dei fondi assai considerevoli e poscia egli mise mano all'opera.

Fin dal principio si riconobbe però che l'appaltatore non aveva alcuna cognizione per dirigere simili lavori; però l'anticipazione fatta non è ancora esaurita, e verrà lasciato fino a che sarà completamente assorbita.

La questione Sociale

Un filantropo scrive alla Gazzetta Piemontese per proporre che ai quesiti di investigazione presentati dalla commissione di inchiesta sulle condizioni delle classi agricole e dei lavoratori della terra, venga aggiunto anche questo:

« Verificare quanti sieno i casi di aborti o di nati-morti nell'attuale stagione in cui attendesi ai più faticosi lavori di campagna. »

Siamo ormai verso la fine del secolo XIX — secolo di civiltà e di progresso — eppure questo quesito, che non sappiamo qualificare, si appoggia sull'esperienza dei fatti ed è giusto e ragionevole!

Uomini di ingegno elevato, e fra essi l'ottimo nostro amico Alberto Mario, discutono sulla parola Internazionale, e sull'esistenza o meno dei borghesi in Italia.

Altro che discussione di parole! ... Nelle nostre campagne le donne abortiscono per il soverchio lavoro, e questo lavoro che le fa abortire non serve a sfamarle interamente.

Si discute, come i bizantini, se la luce sul monte Tabor fosse creata od increata, e frattanto il nemico assale la città!

Non sappiamo immaginare infamia maggiore di questa, che il quesito del filantropo torinese sia fondato sui fatti.

Vorremmo esser credenti per poter esclamare: « Iddio protegga la

società si torse il guardo con ispavento da una tale eventualità. L'incarimento sempre crescente di tutto il necessario per vivere, ha portati molti ad ammettere finalmente che le figlie di famiglie colte debbano e possano mantenersi da sé, appunto perchè le obbliga la dura necessità oppure spesso si sente ancora la domanda: Di qual maniera dunque devono e possono sostentarsi? — Ebbene, mi sembra che la risposta non sia difficile: Appunto come fanno gli uomini, secondo i loro talenti e le loro attitudini, vale a dire, come vogliono e come possono.

Eccoci ritornati alla prima condizione, degli stessi mezzi d'istruzione per gli uomini e per le donne, in quegli anni della vita in cui debbono farsi i preparativi agli studi propriamente professionali.

Non una volta, ma più di cento volte, da uomini e da donne ho udito dire seriamente e con passione — come il pregiudizio sempre suole esprimersi, — essere impossibile che l'attitudine scientifica delle donne fosse uguale a quella degli uomini, poichè non si abbia sentito mai parlare di storici, di matematici, di compositori ed autori tragici che fossero donne. (1) A sen-

(1) In Italia non si può neppur dire il medesimo, ove è grande ancora la fama della Trotola Salernitana per la

Società nel giorno tremendo della vendetta!»

L'Italia e l'Inghilterra

Ecco il resoconto della seduta del 23 corrente alla Camera dei Comuni della quale ci ha già dato notizia il telegrafo:

Sir Stafford-Northcote, cancelliere dello scacchiere, rispondendo al marchese d'Hartington, capo dell'Opposizione, dice che le voci in giro relative all'invio e alla destinazione d'un certo numero di truppe inglesi si fondano su questo fatto, che il governo britannico, di fronte alla situazione interna della regione del Mediterraneo ha giudicato utile d'elevare la cifra della guarnigione di Malta al suo effettivo completo.

Ecco, egli aggiunge, il motivo dell'ordine di partenza dato alle truppe e la sola risposta ch'io posso dare.

Il signor Wait chiede se il governo ha ricevuto qualche informazione riguardo a una spedizione segretamente preparata in un porto italiano dell'Adriatico per uno sbarco sulla costa dell'Albania.

Il signor Bourke, sotto-segretario parlamentare al Foreign Office, risponde che il governo non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale a questo riguardo.

Il signor Herrington chiede se il Foreign Office ha ricevuto qualche informazione nell'invio, che avrebbe avuto luogo, dal generale Claer, aiutante di campo del maresciallo Moltke, in missione ufficiale a Roma; e se il governo ha qualche informazione sulla natura di questa missione, e se è vero che il governo italiano ha di recente acquistato 5000 cavalli.

Il signor Bourke risponde che egli non ha ricevuto alcun avviso ufficiale; egli ha saputo che il governo italiano ha chiesto alla Camera la votazione dei crediti necessari ad acquisti di cavalli, ma è altresì vero che presentemente l'esercito in Italia non ha il numero di cavalli prescritto dal regolamento per il piede di pace.

tire cotesti, si sarebbe detto che la donna dovesse possedere per una specie di rivelazione o intenzione quella che l'uomo acquista faticosamente col lavoro arduo, indefesso di una vita intera. Finora si è negato alle donne non solo la possibilità ma persino il diritto di acquistarsi un'istruzione scientifica, che possa dirsi in qualche modo solida e ben fondata; ed invece di meravigliarsi che ciò nonostante si siano trovate da pertutto donne che ad onta della mancanza di aiuto intellettuale, per forza propria abbiano saputo inalzarsi a tanto, da mettersi degnamente a fianco di uomini distinti, si nega loro la capacità di effettuare (in condizioni più favorevoli) più che non hanno fatto finora, forse tanto quanto fanno gli uomini in alcuni rami.

dottrina nelle scienze mediche, e più ancora quella della milanese Gaetana Agnesi, che fu stimata degna di professar pubblicamente matematiche all'Università di Bologna. Ed Isabella Andreini, nel secolo decimosesto, non fu solamente bellissima e valentissima attrice, ma ancora autrice di opere drammatiche e di considerazioni intorno all'arte le quali meritano anche oggi di venir consultate.

(La trad.)

(Continua)

Revisione delle Quote DEL MACINATO

Già abbiamo accennato ad una circolare del Ministero delle finanze sulla revisione delle quote del macinato.

In essa il Ministro, dopo essersi compiaciuto della sospensione temporanea della revisione ordinaria delle quote, che produsse i due grandi effetti di non perturbare lo svolgimento della industria, e di porre argine alle molteplici controversie derivanti dalla troppo frequente revisione delle quote; e dopo avere accennato alla legge che è stata sottoposta al Parlamento per migliorare l'ordinamento della tassa, soggiunge:

« Col primo agosto prossimo venturo va a compiersi, per buon numero di quote, il periodo biennale della sospensione intimata alle revisioni ordinarie con la circolare 1 agosto 1876.

« Ond'è che si stima opportuno, anzi necessario, a togliere ogni disparità di trattamento, fonte d'incessanti contese, fra gli esercenti, il dichiarare che dal 1 agosto prossimo venturo in poi, potranno assoggettarsi alla revisione ordinaria quelle quote che da due anni compiuti non furono rivedute, e ciò in quelle località e per quei casi in cui l'amministrazione avesse fondato motivo di ritenere che un più lungo indugio potrebbe danneggiare taluni esercenti in confronto di altri, i quali trovansi in condizione di lavoro eguali alla loro, pure traendone lucri maggiori.

« Le direzioni compartimentali del macinato dovranno dunque dare incarico agli ingegneri provinciali di queste parziali revisioni per le quote di compiuto biennio, dove ne accada il bisogno, rimanendo fermo, del resto, quant'altro venne stabilito ai paragrafi 2 e 3 della citata circolare 1 agosto 1876.

« Il sottoscritto non dubita che i signori ingegneri del Macinato sapranno, dovunque vengano destinati a qualche revisione ordinaria, procedere nel loro compito con quella prudenza, con quel discernimento, con quella temperanza di modi, di cui diedero segnalate prove.

« Eglino, interpreti fedeli delle intenzioni del Ministero, saranno convinti, senza alcun dubbio, che la tassa, giunta a quel limite che, come dicevasi al 1 agosto 1876, è consentaneo alle condizioni secondo le quali fu istituita, d'altro non è mestieri che di essere sempre più mitigata, resa meno molesta nella sua applicazione, sino a che, giusta quanto è permesso ragionevolmente sperare, la prossima applicazione del Pesatore tolga qualsiasi occasione di attriti tra la Finanza e i contribuenti. »

CORRIERE VENETO

Da Este

27 Luglio

Gli argomenti come tema di una briosa corrispondenza sono ben rari per chi scrive da Este, trovandosi costretto a ricalcare quelli già trititi e ritrititi, di partiti politici, di elezioni, di lagni cittadini per cattiva amministrazione, per imposte esorbitanti, ecc., e quindi è d'uopo rassegnarsi a far tema della presente in parte dei suddetti argomenti, e il resto di qualche rarità di cui Este ebbe il piacere di godere nei passati giorni.

Per primo adunque vi farò avvertito che il nuovo consiglio ebbe ad eleggere la nuova giunta nei seguenti: Melati Antonio, Sartori Borotto Giovanni, Pelà Dott. Luigi, Regazzola Dott. Girolamo effettivi assessori; Gagliardo Dott. Leopoldo, e Lazzarini Dott. Pietro supplenti.

Così composta, ebbe ad incontrare da quanto sentesi l'approvazione pubblica, per cui è a ritenersi che col l'appoggio di essa saprà ben meritare nel disimpegno delle sue attribuzioni.

A completare e rendere omogeneo il consesso suddetto, occorre ora trovare persona adatta per Sindaco. I cittadini che dal pubblico sarebbero più opportunamente indicate sono i sig. Melati Antonio, Sartori Borotto Giovanni e Pelà Dott. Luigi, tutti e tre probi, di carattere fermo e leale, indipendenti, e quel che più monta, progressisti ma conciliativi. A chi è chiamato a proporre, si fa calda raccomandazione per un appello agli stessi. Altri non vi sono, sia per la loro posizione sociale, che per professione politica che possano oggi senza palesi contraddizioni occupare detto posto. Al patriottismo quindi dei tre sopranominati si fa preghiera dell'accettazione.

Altro argomento di indiscutibile utilità per Este, è il congiungere la Stazione di Este S. Elena colla città, mediante un sistema di locomozione che valga ad avvicinare con equivalente celerità e prontezza essi due punti. Fallito il primo tentativo di un tronco di ferrovia ordinaria coll'alta Italia, ora trovasi allo studio di persona competente un progetto di ferrovia Tramways a vapore. Con questo sistema si approfitterebbe dell'attuale strada carreggiabile, attivando una linea che partendo da Este stazione, passerebbe per Este città, attraversando parte dei Comuni dai distretti ubertosissimi e commerciali di Montagnana, Cologna, Lonigo attraversando le città slesse, per unirsi, infine, alla linea Padova-Verona alla stazione di Locara.

Tale nuovo sistema che risponde a tutte le esigenze delle ferrovie ordinarie, combina il vantaggio massimo del risparmio nella costruzione e nell'esercizio. Di più percorrendo, come si disse, il fianco delle attuali strade, non presenta alcun pericolo ai contemporanei veicoli a cavalli, perchè il treno non rappresenta che semplici carrozze, la macchina compresa. Tutti gli inconvenienti delle ferrovie ordinarie, ossia rumore, fumo, ecc., furono vittoriosamente superati, presentando la locomotiva l'apparenza di un vagone, non fa fumo, non sbuffa, non rumore di sorta, e corre rapida e tranquilla.

Si ritiene che le pratiche già avviate coi Comuni di Lonigo, Cologna e Montagnana, approderanno a buon risultato, e così pure Este che per la sua ubicazione rispetta alla ferrovia Padova-Rovigo, e per i vantaggi commerciali che ne risentirebbe, ha sommo interesse ad unirsi in Consorzio coi Comuni sopraindicati.

Lo sviluppo tecnico di tale sistema, sarà fatto da persona competente in altra corrispondenza, per ora ci basti di averlo comunicato come cosa del massimo interesse per Este-Montagnana-Cologna-Lonigo, città ricche, colte e strette da tanti interessi.

Non posso a meno per ultimo di farvi noto che Este ebbe l'onore di ospitare per qualche giorno l'illustre Archeologo cav. Pegorini direttore del Museo preistorico governativo di Roma, visita richiesta per l'esame di tanti oggetti di archeologia trovati negli escavi eseguiti in aderenza ad Este, e posti ad arricchire il nostro Civico Museo.

Il Pegorini stesso dopo un accurato esame, ebbe a congratularsi di tali scoperte, ritenendo gli oggetti per la maggior parte preistorici ed appartenenti alla civiltà del popolo Euganeo di cui mancano dati storici positivi, essendosi perduta anche la chiave per decifrare la scrittura di esso popolo, che in qualche pietra raccolta nel suddetto Museo si vede scolpita.

L'interesse e l'affetto mostrato dal cav. Pegorini per Este fu pari alla fama che l'acquisto, e quel cittadino che lo onorarono, col rendergli grato il soggiorno di Este, possono essere soddisfatti di si illustre compagna per la somma soddisfazione dallo stesso addimstrata.

Lonigo. — Il 25 corr. avvenne a Lonigo, mentre vi ha colà la fiera, un caso curioso:

Un negoziante di bestiame del Comune di Tezze lasciava ad uno stallone il proprio cavallo col legno. Poco dopo, uno sconosciuto si presentò allo stalliere a nome di detto negoziante facendosi consegnare il cavallo ed il legno. Disse che doveva fare una prova, ma nessuno lo ha più veduto.

L'Autorità è sulle tracce di questo mariuolo.

Mantova. — L'altro ieri circa le cinque del pomeriggio nel comune di San Giorgio una donna depose una bambina fuori di casa mentre ella attendeva ad altro. Un carettere sopravvenne poco stante, e non avvedutosi della bambina, le passò con una ruota sulla testa, fracassandole il cranio. Naturalmente la bambina morì. Era figlia d'un buon operaio di città, che la teneva fuori a balia e restò disperato del caso.

Venezia. — È d'uopo rendere pubblica lode alla signorina Emilia Berti per un atto di coraggio che ella compiva venerdì presso al ponte dei Ferali.

La giovanetta, che ha appena sedici anni, traeva in salvo la sua serva, che era appunto caduta nel rivo dei Ferali e che stava per annegare. E questo un bellissimo atto in una giovanetta e per quale ad essa va tributata lode.

Sui lavori della Stazione marittima, nella seduta della Camera di commercio del 19 corr. il presidente avvertiva che, dopo la comunicazione dal ministero fatta in proposito fino dal maggio p. p., esso sollecitò una intervista coll'ingegnere capo del genio civile, dal quale apprese che sono in corso i lavori di escavazioni, i quali permetteranno ai grandi vapori di entrare ed uscire dalla stazione suddetta. Il comm. Blumenthal aggiungeva che non sarebbe possibile di fare di più di quanto viene fatto.

CRONACA

Padova 30 luglio

Questione letteraria. — Franciscus, assente da Padova per le vacanze autunnali mi scrive:

« Ho pubblicato or sono alquanti giorni un articolo bibliografico firmato dalle mie iniziali P. F. E. sui versi dello Stecchetti (leggasi Olindo Guerrini), dicendo un mondo di bene del poeta e della poesia e qualche aspra parola per la gherminella giocata al pubblico, della finta malattia, morte e sepoltura.

Confermo pienamente gli elogi, e invito chi non li crede sinceri ad acquistare il volume, sicuro che me ne saprà grado, e modifichino invece il biasimo — La gherminella esiste e non è bella, ma persone cui presto fede ed egregi colleghi mi assicurano che molto e molto va compatito pel suo brutto tiro il Guerrini, laddove si consideri che realmente una fiera malattia tormentava il suo corpo mentre l'animo suo dettava i versi più appassionati, e che alcune altre circostanze di carattere affatto privato lo obbligarono a ciò fare.

Pubblica mio egregio sostituto, queste poche righe e ricevi una stretta di mano dal tuo

Franciscus »

Una corsa troppo precipitosa. — L'altro verso le 4 pom. un ragazzino dodicenne correva a tutta furia dal ponte Altina verso S. Gaetano; ma quando fu davanti all'albergo della Croce di Malta, inciampò e cadde, battendo fortemente la testa contro un biottolo che più degli altri sporgeva in fuori. Riportò una fortissima contusione all'occipite destro, che lo tenne privo di sensi per alquanti minuti. Soccorso e raccolto dai passanti gli vennero prestate tutte le cure possibili, e fu poscia ricondotto alla sua casa.

Cavallo impaurito. — L'altro in piazzetta Pedrocchi un cavallo adombratosi per il sussurro della vicina pompa, e tolta la mano al guidatore si diede a precipitosa corsa. — Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna funesta conseguenza, perchè pochi mo-

menti dopo veniva fermato, senza che alcuno ne fosse stato danneggiato.

Avviso di concorso. — Presso l'istituto agrario provinciale in Brusegana attivato nell'anno 1873 allo scopo d'impartire l'istruzione primaria a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili agricoltori ed intelligenti gastaldi e fattori, sono disponibili due *piazze gratuite* dipendenti dalla donazione 9 febbraio 1865 del fu conte Silvestro Camerini pel mantenimento di due allievi, che abbiano tutti i requisiti voluti dal vigente regolamento, durante i tre corsi annuali annessi all'istituto.

Veduta l'odierna deliberazione p. n. della deputazione provinciale;

Si apre da oggi il relativo concorso, che si chiuderà col 31 agosto p. v. e s'invitano tutti quelli appartenenti alla provincia di Padova almeno per decennale domicilio che intendono aspirarvi, a far pervenire all'ufficio di segreteria della deputazione provinciale le rispettive domande corredate dei seguenti documenti:

- a) dell'atto di nascita;
- b) dell'attestato di buona condotta;
- c) dell'attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione con buon esito;
- d) dell'attestato di studi percorsi;
- e) dell'attestazione del sindaco di nulla tenenza.

Per maggiori dilucidazioni che si desiderassero, rivolgersi od alla direzione dell'istituto in Brusegana, od all'ufficio di segreteria della deputazione provinciale.

Il prefetto preside della deputazione provinciale Fasciotti.

Fiera. — La Giunta municipale di Conselve rende noto che nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto prossimo venturo avrà luogo la rinomata ed antichissima fiera detta di S. Agostino, franca di qualsiasi tassa nello stazio posteggio.

Nuovo modo per risemotare gli affitti. — Raccomando ai padroni di casa questo nuovo mezzo per pagare gli inquilini morosi. In un comune della nostra provincia un padrone di casa, non potendo riscuotere un enorme affitto (cinque lire al mese) da due coniugi, i quali non volevano sfrattare dal domicilio se non dopo aver trovato un'altra alloggio, fatto venire il falegname, gli ordinò di tagliare la porta e le finestre della casa occupata dai coniugi, lasciandoli così esposti al pubblico e alle intemperie, finchè non si trovarono altro alloggio.

Si paga. — Il ministero dell'istruzione ha stabilito di non rilasciare biglietti di favore sulle ferrovie e sui piroscafi pel viaggio di andata e ritorno agli insegnanti che intendono prender parte alle conferenze che avranno luogo in Roma nel prossimo agosto, ma a conferenze finite corrisponderà una indennità di viaggio e di soggiorno.

Diario di P. S. — Dalle guardie municipali venne ieri presentato all'ufficio di P. S. in stato d'arresto un tal S. A. di Giovanni d'anni 44 nativo di Vittorio provincia di Treviso, chinagliere girovago, perchè sorpreso nell'atto che commetteva una truffa. — Fu arrestata certa G. A. per infrazione al regolamento sanitario.

Sacco nero della provincia. — Il 20 luglio nel comune di Cartura di Conselve, furono rubati dai faguoli per un valore di L. 2 in un campo del possidente Toselli Agostino del luogo, ad opera di certe P. T. e S. R. da Cartura villiche.

La notte dal 21 al 22 corr. nel comune di Monselice, furono rubate 2 ruote da carro pel valore di L. 40 nel cortile aperto del possidente S. V. del luogo, ignoransi gli autori.

Nel comune di Conselve, il 23 luglio, costituivasi a quelle carceri spontaneamente D. G. da Tribano, carettere, evaso dalle carceri stesse

fin dal 16 detto, e fu trattenuto in carcere a disposizione di quel signor pretore.

Il 16 luglio nel comune di Albignasego furono rubati 4 tacchini pel valore di L. 10 in un campo ed in danno del villico Vettore Vincenzo del luogo. Ignoransi gli autori.

Il 23 luglio nella frazione Bassanello, fu rubato un berretto di seta del valore di L. 2, in danno dell'industriante B. V. da Padova. Fu autore di questo furto certo B. V. della frazione di Volta Barozzo.

La notte dal 21 al 22 nella frazione di Terranegra, furono rubati da ignoti ladri un cappello ed un gilet pel valore di L. 5, nel sottoportico dell'abitazione del villico S. F. del luogo.

La notte dal 21 al 22 in Terranegra venivano rubate dai soliti ignoti una giubba ed una gonnella pel valore di L. 6, nel sottoportico dell'abitazione del villico Chiodin Giuseppe. Ignoransi gli autori.

La notte dal 23 al 24, nel comune di Ponso circondario d'Este, furono rubati 5 covoni di frumento pel valore di L. 8, nel cortile dell'abitazione del villico Chiodin Giuseppe. Ignoransi gli autori.

Il 23 in Este, fu rubato un cappello del valore di L. 2 all'aperto ed in danno del liquorista S. G. Batta, per opera di certo S. L. da Baone guardiano privato.

Essa fu applauditissima e venne donata di due graziose cestelline di fiori, e di una ghirlanda d'alloro con un bel nastro di faille bianco.

Una al di. — Episodi della guerra orientale.

Allo svolto d'una strada, un basci-buzucco batte del naso in un cosacco. Tosto si precipitano l'uno sull'altro, e dopo lo scambio di parecchi ceffoni, si pigliano vicendevolmente per il colletto.

- Ti arresto!
 - Anch'io!
 - Tu sei mio prigioniero!
 - E tu il mio.
 - Veniamo al sodo; se tu hai un prigioniero ed io pure, perchè non si fa uno scambio?
 - Facciamolo pure. Eccoti il mio.
 - Ed eccoti il mio.
 - Tanti saluti.
- Una stretta di mano, e ognuno proseguì la sua via.

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nascite. — Maschi 4, Femm. n. 3.

Matrimoni. — Bianchini Giacomo Giorgio fu Giuseppe possidente, celibe, con Da Zara Nina di Mosè, possidente, nubile.

Morti. — Poli Gino di Giuseppe di giorni 5 — Fanzago Zelinda di Angelo, d'anni 1, tutti di Padova.

Dal Piva Sebastiano di Angelo d'anni 22, villico, celibe, di Villa di Villa (Mel) — Più un bambino esposto.

UFFIZI PUBBLICI Luglio

1848-50. — Gli austriaci ripassano l'Oglio.

Corriere della sera

Alcuni giornali annunziano che l'on. Melegari dichiarò che l'occupazione di Gallipoli lederebbe gli interessi italiani.

La Nazione avvisa che gli arrestati per la dimostrazione di martedì sera, sono stati rinviati avanti l'autorità giudiziaria.

Secondo il Pungolo di Napoli oggi, domenica, deve aver luogo un'intervista fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli da un lato, e una deputazione di capitalisti dall'altro, per discutere sulle nuove Convenzioni ferroviarie.

A quanto si afferma, parrebbe che la base delle nuove trattative abbia

ad essere la divisione delle ferrovie, non più in 3 gruppi, ma in 2 — e la corresponsione per parte della società o delle società assuntrici di 200 milioni al governo — condizione che era già nota.

Si seguita sempre a ritenere che le nuove Convenzioni, insieme ai progetti di legge per le linee da costruirsi, sarebbero presentate alla Camera in novembre.

Si dice che la direzione del progettato ufficio della stampa sia stata offerta all'on. Celestino Bianchi, autorizzandolo a scegliere per segretario generale il sig. Carlo Levi.

Nell'adunanza tenuta l'altro giorno dai ministri presenti in Roma, in casa dell'on. presidente del Consiglio, gli onor. Depretis, Mezzacapo e Zanardelli hanno pienamente approvato la condotta del loro collega degli affari esteri, per ciò che riguarda la politica italiana negli affari d'Oriente.

Tutti, a quanto si afferma, avrebbero deciso di non prendere sugli avvenimenti d'Oriente alcuna risoluzione definitiva, fino alla venuta degli altri ministri che verrebbero sollecitati a fare perciò ritorno alla capitale.

L'Osservatore Romano ha un articolo ferventissimo in cui scongiura i reazionari francesi a porsi d'accordo; giacché non si tratta ora di modificare la forma di governo, ma solo di stabilire fino al 1880 un regime che valga a proteggere il paese dagli attentati di Gambetta e della fazione radicale.

Ecco la conclusione testuale del succitato articolo, il quale prova quali vincoli esistano fra il Vaticano e il reazionario ministero Broglie:

« Se così è, se il bene della patria — senza pensieri d'ambizione e senza vedute partigiane — guiderà i combattenti, può tenersi certo che la vittoria apparterrà alla causa della religione, dell'ordine pubblico e della civiltà. »

Corre voce che al ministero della guerra si stia preparando un progetto di legge, diretto a regolare gli avanzamenti nell'esercito.

A norma di tale legge si procederebbe per anzianità sino al grado di capitano, e dal capitano in su le promozioni si farebbero per merito.

Credesi che detta legge debba essere presentata nella prossima sessione.

Telegrafano al Secolo da Parigi 28:

Le polemiche fra i giornali dei vari partiti aumentano ogni giorno più.

Il Soir pretende sapere di certa scienza che duecentocinque ex deputati della disciolta maggioranza dubitano della propria rielezione.

Ad Ajaccio, Carlo Bonaparte si presenta candidato ufficiale contro Gerolamo Bonaparte.

Pastore Bignon, in una lettera diretta alla Gironda, protesta contro quanto venne scritto dal Figaro, abo cioè i generali dell'esercito facciano parte della coalizione reazionaria.

Tale lettera produsse la più viva impressione.

Si annunziano altri numerosi cambiamenti nel personale delle poste e nuovi scioglimenti di Loggie Massoniche, di Circoli repubblicani e di Municipi.

I minatori di Lilla e gli operai addetti ai lavori della grande chiesa del Sacro Cuore, sono in sciopero.

La Sezione italiana al palazzo dell'Esposizione Universale di Parigi deve offrire un magnifico aspetto.

La facciata principale sarà di marmo bianco purissimo; la larghezza raggiungerà tredici metri, e l'altezza raggiungerà con quella dei più grandi edifici del campo di Marte.

I lavori vi sono già incominciati.

UN PO' DI TUTTO

L'Agro Romano. — La campagna romana, quella che circonda la città, che è afflitta dalla malaria si estende per quasi cinquanta chilometri sin al mare. Poiché sta bene rammentare, che una parte della Provincia si compone anche di monti e colline con aria salubre, dove abbonda la popolazione, ragna la piccola coltura e tutto dimostra agiatezza e felicità. Ivi numerosi sono i vigneti, gli oliveti e si alleva molto bestiame, soprattutto suino, che è eccellente e del quale si fa in Roma grandissimo consumo. La produzione del vino è copiosa, progredisce nella buona fattura, ma la sua qualità lascia tuttora molto a desiderare e spiace sopra tutto nel suo sapore un po' dolce. Ciò non vuol dire che non sia bevuto allegramente, mentre i romani sono i più dediti a Bacco tra tutti gli italiani, forse per i miasmi dell'aria e per il prezzo vilissimo, giacché dentro le mura di Roma, ad oltre della tassa di dazio consumo, il miglior vino della campagna romana costa 8 a 10 soldi al litro. Infatti la quota di consumazione del vino è in Roma per testa di 1.93 mentre a Udine credo raggiunga 1.06.

Diversa affatto è la condizione dei siti bassi, quelli che più si usa chiamare col nome di Agro.

Questo si compone di oltre 200 mila ettari diviso in grosse tenute, taluna delle quali persino di 7000 e pochissime inferiori a 1000. Il solo principe Torlonia possiede nella campagna romana, senza contare i possessi del Fucino e quelli delle Marche, per oltre 20 mila ettari. La situazione poi nel 1870 era codesta, che 204 mila ettari oltre 37 mila appartenevano a corporazioni religiose, 23 mila ad Opere Pie, 64 mila a maggioraschi, per cui solo 80 mila spettavano ai privati senza vincolo.

Oggi la situazione si è già mutata col soffio della libertà in favore dell'agricoltura. I maggioraschi svanirono, le corporazioni vennero soppresse ed i loro beni venduti in piccoli lotti. Tuttavia la Campagna è ben lontana dal suo risorgimento, il quale non apparirà, se non quando saranno creati Consorzi idraulici per la bonifica e scolo dei terreni, prosciugate le paludi di Ostia e Maccarese e sistemato il Tevere. Solo allora le condizioni igieniche essendosi mutate, si potrà pensare a popolare l'Agro, a fondare villaggi, a mutare il sistema della coltura, sostituendo il patto colonico a quello dei grandi affittamenti.

Poiché quivi i proprietari non amministrano da per sé, ma fittano generalmente per 9 anni le loro tenute ad industriali chiamati mercanti di campagna verso un compenso che in media non supera le 35 lire per ettaro. Il mercante di campagna coltiva alla sua volta i terreni per economia, vale a dire mediante giornalieri provenienti in gran parte dagli Abruzzi pagati con lire 1.50 a 2, più il vitto che si compone di pane, formaggio e vino annacquato.

Vi hanno fitaioli che tengono un vero esercito a loro disposizione, e non son pochi quelli che si sono arricchiti. Ma lo stato dei lavoratori desta pietà. Non esistendovi case ed appena qualche tettoia bastante per ricoverare i sorveglianti, gli attrezzi e le bestie, ne succede che gli operai sono costretti a dormire in capanne di erbe e frasche od in grotte formate da antiche cave. Si calcola che il 50 per cento di quei disgraziati cadano vittime delle febbri.

I 204 mila ettari che formano l'Agro Romano si distinguono in circa 100 mila ettari di seminativi con rotazione di frumento ed avena, 12 mila ettari di prati con una sola falciatura in maggio, 54 mila ettari di pascoli semplici, il rimanente consiste in boschi cedui e di alto fusto.

Il grande dunque presenta il principale prodotto, mentre subito dopo viene quello del bestiame vagante, privo di abituri, sui pascoli perenni chiusi di staccionate. Si calcolano a 60 mille capi i buoi, vitelli e vacche della razza a lunghe corna; ma non bastano nemmeno per i bisogni della città, la quale ritira molta carne da macello dalle finite provincie dell'Umbria e del napoletano. La razza dei cavalli, sebbene rustica, è stimata, tanto è vero che solo per i bisogni dell'armata fornisce due mila puledri all'anno tutti eccellenti per la sella.

Il ramo di pastorizia semplice, ma leccativo, è quello delle pecore erranti in mezzo milione di teste, che periodicamente scendono dai monti abruzzesi, umbri e sabini per passare l'inverno e la primavera nella Campagna romana.

Per questo solo pascolo vien pagato un prezzo di affitto che supera quasi

sempre le 50 lire all'ettaro per mesi da ottobre a maggio. È molto, ove si rifletta che trattasi di prati non irrigati e che non costano alcuna spesa di miglioramento.

Gli agnelli si esitano a Roma, dove se ne fa gran consumo; le lane e le pelli si vendono pure nella capitale per una somma che ammonta a circa 2 milioni.

I boschi sono di quercie antichissime, che ora pur troppo si tagliano presto peggiori enormi bisogni delle ferrovie, e di castagno bellissimo.

Questa è la succinta descrizione di quella parte di suolo che si chiama Agro e che coi suoi miasmi infesta anche la città, quantunque non in quel grado come comunemente si crede.

Corriere del mattino

Furono distribuiti dalla Segreteria della Camera dei Deputati la relazione e il progetto di legge sul riconoscimento legale delle società di mutuo soccorso. La relazione fa cenno dello stato in cui attualmente si trovano in Italia i sodalizi di reciproco aiuto; accenna al bisogno di riformare i loro statuti, i quali con un sistema empirico, stabiliscono contributi, sussidii e pensioni nei soci, seguendo criteri errati, di cui ultima conseguenza sarebbe l'inadempimento degli obblighi assunti dalle società stesse, quando scorso un certo periodo, molti soci avrebbero diritto a pensione.

Il progetto stabilisce le norme secondo le quali debbono essere accertate le proporzioni fra le pensioni, i sussidii, i contributi, ove le società vogliano ottenere il beneficio della personalità giuridica: non impone alle società l'obbligo del riconoscimento legale purché si uniformino ai requisiti richiesti.

È istituita pertanto una Commissione centrale per le società di mutuo soccorso, incaricata di sindacare l'adempimento dei requisiti domandati e di concedere il riconoscimento, mediante l'iscrizione in apposito registro, alle società che vi abbiano ottenuto. La detta Commissione veglierà inoltre alla rigorosa osservanza della legge e sugli statuti approvati.

Il progetto annovera inoltre i fini principali da proporsi dalla società per ottenere la personalità giuridica, cioè soccorsi di malattia, pensioni di vecchiaia, sussidii alle famiglie dei soci defunti. Oltre questi scopi di principale importanza, potranno le società proporsi altri accessoriamente, purché riguardino il miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici; stabilisce, eziandio le norme sulle spese d'amministrazione, sulla divisione in sezioni per ciascuno degli scopi che la società si propone, sull'iscrizione piuttosto all'una che all'altra sezione, sul reinvestimento dei fondi e sugli obblighi speciali che le società riconosciute devono adempiere e sulle relative sanzioni.

Il progetto finalmente ammette che le società di mutuo soccorso riconosciute possano denunciare, quando loro piaccia, il riconoscimento.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto presentato dalla Società veneta di costruzioni per un nuovo tracciato da Conegliano a Vittorio. Nel progetto la Società dovrà introdurre alcune variazioni indicate nel parere motivato dal Consiglio superiore.

Il 25, per la caduta di una estesa frana furono orrendamente danneggiate le case dei piccoli paesi di Pifo e Mantello, in provincia di Sondrio. Mancano per ora i particolari.

Venne nominata dall'on. Depretis una commissione coll'incarico di studiare se convenga riscattare la Regia, o modificare il contratto esistente in modo da garantire meglio l'interesse del governo. Compongono la commissione gli onorevoli Magliani, Mezzanotte e Bennuti.

Dispacci del Bersagliere

Parigi, 29. — È un fatto che i russi stabiliscono dei tribunali per giudicare i delitti di saccheggio e di stragi che si commettono tanto dai turchi quanto dai russi.

Essi cercano di porre un freno alla ferocia delle truppe irregolari. Si è venuto a sapere che da Choumla e da Costantinopoli il governo non lascia partire lettere o telegrammi che non contengano racconti inventati od esagerati di atrocità commesse dai russi.

Vienna, 28. — Neuf pascià e Sulaiman pascià sono alle prese coi russi, fra Yeni-Sagra ed Eski-Sagra.

Il 26 cominciò l'attacco che si rinnovò l'indomani. La sera del 27 non sapendosi a Costantinopoli il risultato, si è creduto che i turchi abbiano avuto la peggio.

Vienna, 28. — Ultime notizie di Bajazid recano una tremenda sconfitta di Jaik pascià.

Vienna, 28. — Il 25 bande di circassi invasero Kavarna, presso Varna. La popolazione greca si difese, e per 24 ore tutte le strade offrirono un campo di battaglia.

Ne seguì il massacro di tutti i cristiani.

Vienna, 28. — Presso Filippopoli, irregolari turchi distrussero 5 ponti della ferrovia — ora le truppe regolari li restaurano.

Il *Bien Public* dice che mercoledì all'Ufficio della Posta, durante la classificazione delle lettere, i capi sezione diedero lettura agli impiegati d'una circolare nella quale erano invitati a votare per i candidati del Marescialo.

Noi affermiamo, dice il *Bien Public*, l'autenticità di questa notizia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 28. — Il tribunale condannò l'arcivescovo Melchers a 600 marchi di multa per avere esercitato le funzioni episcopali essendo destituito.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest. Il grosso dell'esercito rumeno passerà il Danubio ed occuperà le posizioni di Nicopoli dopo terminato il ponte.

La stessa corrispondenza dice che il bombardamento di Nisic continua. Nukotic distrusse altri due fortini. Parecchie case di Nkik furono incendiate. Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobiliti due corpi, essa rinforza soltanto i posti della frontiera. Il console inglese di Belgrado recossi a Kraquievaz in missione.

TORINO, 29. — Iersera tardi il principe Amedeo guidava i cavalli sul viale della piazza d'armi. I cavalli impennatisi fuggirono ed il principe saltò di vettura riportando una grave contusione alla testa. La notte passata fu soddisfacente; continua il miglioramento.

TORINO, 29. — ore 11 1/2. — Lo stato del principe Amedeo è abbastanza tranquillante.

TORINO, 29. — ore 1 1/2. — Il miglioramento continua sensibile anche dal lato della intelligenza. Finora non abbiamo febbre. Non si sono ripetuti i movimenti convulsivi — firmati i professori Bruno e Gamba — il principe Umberto è arrivato.

VIENNA, 29. — La *Nuova Stampa* ha per dispaccio da Nicopoli 25 che i turchi avendo ricevuto rinforzi di 12,000 uomini, attaccarono nuovamente presso Plewna i russi il 22 corrente fuggendoli e cagionando loro una perdita di 200 uomini. — Si attendeva una terza battaglia pel 25 corrente, trovandosi 25,000 russi concentrati presso Plewna contro 27,000 turchi.

BUKAREST, 29. — La quarta divisione rumena, comandata da Manu, attraverso il Danubio per occupare Nicopoli.

VIENNA, 29. — La *Montagsrevue* annunzia che i ministri Putis, Tisza e Szell furono chiamati a Vienna per partecipare con i ministri Auersperg, Andassy, Hoffmann e Bylandt ad un consiglio dei ministri per deliberare se sia giunto il momento per mobilitare una parte dell'esercito austriaco. La presenza di Midhat a Vienna non ha alcun rapporto con queste misure.

COSTANTINOPOLI, 29. — Silistria continua a resistere. Una colonna rus-

sa che marciava verso Varna si arrestò a Bazardik. In un combattimento nei dintorni di Rasgrad i russi ebbero grandi perdite; i turchi perdettero cento morti ed ebbero 200 feriti. In un recente scontro nei dintorni di Tskisaara i cosacchi ebbero 150 morti. Il capo stazione della ferrovia Husehenni fra Filippopoli ed Adrianopoli fu fatto prigioniero dai russi.

TORINO, ore 8 20. — La giornata passò tranquilla. Continua il miglioramento di stamane. — Firmati Bruno e Gamba.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 3.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la dolcissima Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorragie, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,812. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sudorità di 25 anni.

Cura n. 48,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 447 - *Zanetti Pigneri e Mauvo - G. B. Arrigoni farm.* al Pozzo d'oro - *Pertile Lorenzo farm.* successore Lois. (1515)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

Aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Frede Salino-Acide-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi loro cause e conseguenze** — affezioni di **fegato e della vescica** — **calcoli e renella** — **catarri cronici dello stomaco** — **febbri intermittenti** — **emorragie uterine** — **mestruazioni difficili** — **Albuminuria** — **emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel **conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostituente**.

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una **cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni**, **pei bagni a vapore**, **idrofiori**, **polverizzatori**, **docie agli occhi**, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sign. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7 Relazione Melandri.)

Si vendono **attinte di recente** dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Ponziano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

Approvato
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO ACAMPORA

Premiato
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il lacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmacista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzetto.

Lire 3.50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

INVENTORI
FRATELLI
RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

COMANO

ANTICHE TERME (NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incesso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Pasta. Apertura del 1 maggio all'Ottobre. (1508) **VIANINI VALERIANO.**

VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova **PEDRONI E COMP.** Fuori Porta Nuova N. 121 M. MILANO N. 121 M.

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuolsi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommentemente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELEXIR-COCA

Preparata colla vera foglia di Coca-Boliviana, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elexir** una risonanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Descaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Domani 31 Luglio ultimo giorno per commettere

Società Bacologica DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

X.° Esercizio 1877-78.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme bachi di Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che e ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto 31 Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 25 che saranno devoluti 15 al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento all'agricoltura, e 10 andranno a sussidio della scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata a Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tosto che l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la *Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di commercio in Brescia negli uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolino, da appositi incaricati, in Montagnana dal sig. Giacomo Businelli ufficiale di Posta, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia: colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA.

(1517) LA COMMISSIONE
G. G. Blaebler — S. Provaglio — P. Gorno — I. Cattani — G. A. Folcieri.

VELUTINA

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

CH. FAY
9 Via della Pace
PARIGI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ALLA DROGHERIA LENOTTI

Via Pellicciai, N. 24 nuovo in Verona

vendesi un eccellente preparato per ottenere un salubre e gustoso vino per famiglia già sperimentato, e che offre gran vantaggio dal lato economico.

Una dose per Litri 68 costa L. 3,50
La metà » 34 » » 2,00 (1499)

POLVERE NAZADE E DALOZ
per la distruzione degli
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO **MANZONI e C.** via Sala, 10

(1521)

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clerj**, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 4. - Scat. n. 1 l. 8.50. Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Padova nella farmacia **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. (1497)